



Ustica, apre il museo del Dc9 L'arte per la Memoria

Sarà inaugurato mercoledì prossimo negli ex magazzini Atc di via Saliceto il Museo per la memoria delle vittime di Ustica che contiene i resti del relitto del Dc9 e l'installazione permanente di Christian Boltanski. L'artista riceverà la Turrita d'argento. In serata, al teatro Manzoni, «Orazione civile» di Pippo Pollina con la Filarmonica Arturo Toscanini.

► A pagina 17 Di Domenico

Dc9, la verità dell'arte

Mercoledì si inaugura il Museo per la memoria delle vittime di Ustica

«La mia carcassa si chiama memoria e dopo un'attesa di 26 anni è ora di tornare a casa. A Bologna mi aspettano con ansia come si aspetta ogni ritorno... perché la memoria mantenga vivo il ricordo». A pronunciare queste parole è un aereo tragicamente spezzato, quel DC9 I-tigi Itavia abbattuto la notte del 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica mentre si dirigeva verso Palermo, nel documentario diretto da Enza Negrone e Marco Melega che racconta la nascita del Museo per la — e non della — memoria delle vittime di Ustica.

L'inaugurazione, negli ex cappannoni dell'Atc di via Saliceto, avverrà mercoledì prossimo a partire dalle 17.30 in occasione del ventisettesimo anniversario della strage. In serata, anche un'orazione civile composta da Pippo Pollina, e la prima opportunità di ammirare l'installazione permanente di Christian Boltanski che avvolge i resti dell'aereo e scava discreta nelle pieghe del dolore utilizzando anche oggetti appartenuti alle vittime. «Un museo per ricordare e per an-

dare avanti, per capire di più — sottolinea la presidente dell'Associazione parenti delle vittime, l'ex senatrice Daria Bonfietti — perché non ci basta sapere che quell'aereo fu abbattuto in un episodio di guerra aerea, con 81 cittadini italiani innocenti che persero la vita, come sancito nella sentenza-ordinanza del giudice Rosario Priore. Un'operazione di guerra non dichiarata, senza che sia mai stata data una minima spiegazione di quanto accaduto».

«Il museo — ha rimarcato il sindaco Sergio Cofferati — rappresenta l'avvio di una nuova fase, protesa verso il futuro e tesa non solo a non dimenticare, ma a far sì che la verità possa apparire netta e definitiva». E proprio perché il compito della nuova istituzione è quello di proporre una memoria intesa come elemento attivo, attorno all'aereo ci sarà l'installazione permanente di Boltanski, uno dei massimi artisti contemporanei, che si è servito, per la sua costruzione, anche di alcuni degli oggetti personali che vennero ripescati qualche mese dopo la tragedia. L'artista francese da sempre si muove nel solco di quell'arte della memoria che — come sostiene la studiosa tedesca Aleida Assmann — nasce con il ricordo dei morti ma con l'impegno di farsi «memoria culturale». Nei suoi lavori gli oggetti divengono testimonianza dell'esistenza

umana, con il loro carico di sofferenze e di ricordi. E proprio questo aspetto commemorativo ha portato Boltanski quasi a dialogare con il relitto e a realizzare un'opera che — ha anticipato il presidente di Mambo Lorenzo Sassoli de Bianchi — «va vissuta e non solo vista». L'autore di *Conversation pièce* per questa occasione così speciale ha lavorato gratuitamente, tanto che Cofferati ha preannunciato che martedì 26 gli consegnerà la Turrita d'argento, simbolo di gratitudine da parte della comunità bolognese.

La serata del 27 si concluderà poi alle 21.30 al Teatro Manzoni con «Ultimo volo», un'orazione civile in forma mista di teatro musicale, nata da un'idea di Ruggero Sintoni e composta dal musicista e cantautore siciliano Pippo Pollina. L'opera, destinata a diventare un progetto itinerante, si incentra sulla testimonianza del simbolo materiale della strage: quell'aereo, sacrario di vite perse che non si rassegna al ruolo di passivo contenitore del dolore, ma si trasforma in feretro pulsante in attesa di giustizia e verità. A dare corpo all'orazione contribuiranno gli archi della Filarmonica Arturo Toscanini diretta da Dimitri Jurowski e il Palermo Acoustic Quartet, i dialoghi affidati a Vito e a Daniela Piccari, la regia di Velia Mantegazza e la partecipazione del filosofo Manlio Sgalambro. Prima dello spettacolo saranno



proclamati i vincitori del Premio Ustica per il teatro 2007 mentre, sempre nella stessa giornata, presso l'Istituto Parri di via S. Isaia, verrà inaugurata la mostra di materiali fotografici e video «A proposito di Ustica».

Piero Di Domenico

